



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

PREZZO DEL GAS: IL PROSSIMO INVERNO SARÀ IL PIÙ CARO DI SEMPRE

ANALISI
DICEMBRE 2024

Matteo Leonardi
Francesca Andreolli



INDICE DEI CONTENUTI

I motivi dell'aumento dei prezzi del gas	3
Risparmio attraverso l'efficienza energetica	3
Costi delle bollette a Milano, Roma e Palermo	4
Il prezzo del gas quest'inverno: i risultati	4
La bolletta a Milano, Roma e Palermo	5
Costo giornaliero per un comfort a 20°, Milano, Roma, Palermo	7
Come il Governo sta affrontando il problema	9
L'efficienza energetica come soluzione a lungo termine	10

L'inverno che sta per iniziare sarà il più caro di sempre per le famiglie italiane. Le previsioni per la bolletta del gas per la stagione invernale 2024-2025 mostrano costi significativamente superiori al periodo della crisi prezzi del gas (2022-2023).

Secondo le stime di ECCO, per un'abitazione di 70 mq in classe energetica G, nel comune di Milano, il costo sarà maggiore del 20% rispetto al periodo di crisi e del 68% rispetto al periodo pre-Covid. In una abitazione di 110 mq, i calcoli mostrano come nelle giornate più fredde di quest'inverno, per mantenere una casa confortevole si dovranno pagare circa 23 € al giorno, rispetto ai 22 € del 2022-2023 e ai 14 € precrisi.

I MOTIVI DELL'AUMENTO DEI PREZZI DEL GAS

Il prezzo del gas si è alzato a 48€/MWh per effetto dell'instabilità geopolitica dei Paesi fornitori. Nonostante gli stoccaggi siano pieni e i gasdotti di importazione siano stati utilizzati soltanto al 42% della loro capacità nominale negli ultimi dodici mesi (76% per i rigassificatori), non vi sono misure di sostegno per calmierare il prezzo finale. Prezzi che, durante la crisi di due anni fa, hanno generato una spesa di 92 miliardi di euro per famiglie e imprese. Nonostante tale evidenza, non vi sono azioni legislative di supporto ai risparmi che avevano aiutato i consumatori, soprattutto negli edifici con sistemi di riscaldamento centralizzato, a ridurre i consumi nell'inverno 2022-2023. Inoltre, il parco abitativo italiano è tra i più inefficienti d'Europa, con una prevalenza delle abitazioni nelle classi energetiche peggiori (grafico 1) e le temperature di quest'inverno sono, almeno fino a oggi, più rigide rispetto a due anni fa.

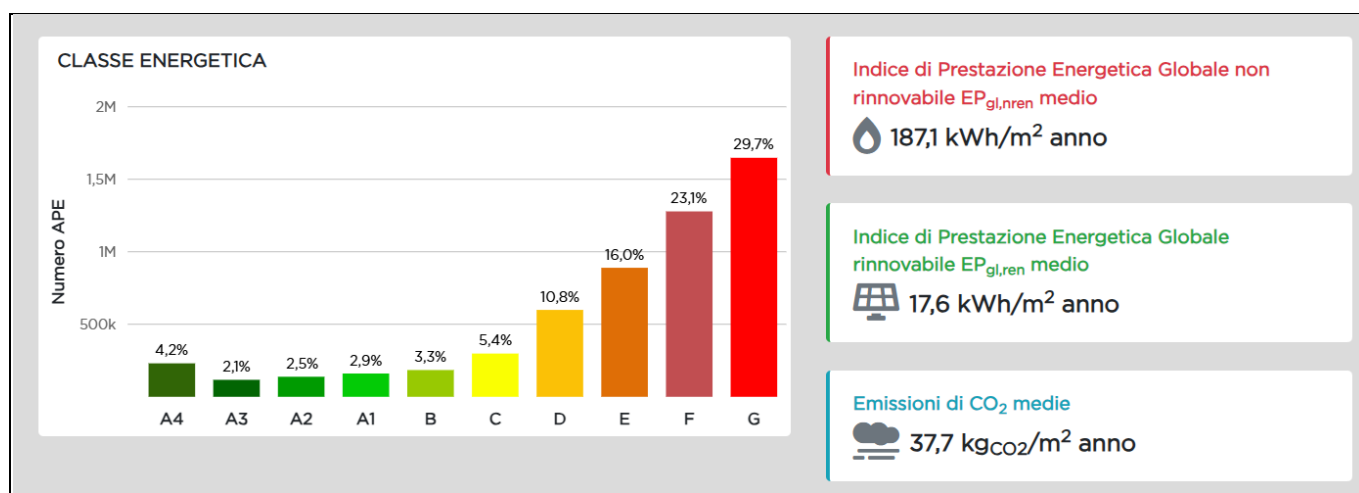
Nel mese di novembre i consumi di gas nel settore civile hanno avuto un incremento del 9% rispetto al 2023, nonostante i prezzi elevati e complice la poca sensibilizzazione del consumatore.

Ben diverso il caso di chi ha una casa in fascia di efficienza più alta. Infatti, una casa in Classe A paga una bolletta del 60-65% inferiore a una Classe G. Nei diversi casi elaborati questo si traduce in un risparmio fino ai 1400 €/anno.

RISPARMIO ATTRAVERSO L'EFFICIENZA ENERGETICA

L'efficienza energetica si conferma l'unico strumento in grado di garantire sicurezza e stabilità per le famiglie italiane. Nonostante la normativa europea chieda agli Stati Membri di riqualificare il 43% degli edifici in classe energetica peggiore entro il 2030, supportando quindi i più bisognosi, oggi con la Legge di bilancio nelle fasi finali di approvazione, l'iniziativa legislativa si limita a smantellare il sistema di detrazioni fiscali per l'efficienza negli edifici. Questo senza introdurre una riforma in grado di garantire un numero sufficiente di interventi di efficientamento energetico nelle abitazioni, che siano esse di proprietà o in affitto. Anche l'ISEE per il bonus sociale sul gas che era stato alzato a 15.000 € in periodo di crisi è ritornato a 9.530 € all'anno, lasciando indietro molte famiglie.

Grafico 1 – Distribuzione degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) per zona climatica e percentuale di APE per classe energetica e zona climatica (Fonte: [ENEA](#))



COSTI DELLE BOLLETTE A MILANO, ROMA E PALERMO

ECCO stima il **costo della bolletta gas nel prossimo inverno** per tre abitazioni tipo di 38, 70 e 110 mq in tre città italiane: **Milano, Roma e Palermo**.

L'analisi prende a riferimento il prezzo del gas dei prossimi mesi e stima il costo della bolletta a fine inverno, comparandolo con l'anno della crisi 2022-2023 e con il periodo precrisi.

IL PREZZO DEL GAS QUEST'INVERNO: I RISULTATI

Dalle elaborazioni di ECCO, il prezzo del gas per il prossimo inverno viene stimato in 0,48 €/Smc. A questo viene aggiunto, come nella media delle offerte di mercato, uno spread di 0,11 €/Smc.

I [mercati futures](#) stimano, infatti, in leggero rialzo i valori dell'indice TTF – il principale mercato virtuale di riferimento per lo scambio del gas in Europa – per i prossimi mesi, indicandoli lievemente superiori ai livelli attuali di 46 €/MWh (dicembre 2024).

Dopo il modesto calo di settembre 2024, i prezzi del gas sono tornati a salire sia a ottobre che a novembre per effetto delle tensioni che si stanno manifestando sul mercato del gas con l'interruzione delle forniture di Gazprom all'Austria e il tentativo statunitense di inasprire le sanzioni contro le forniture russe di gas e petrolio. Andamento analogo ha caratterizzato anche il PSV – l'indice di riferimento per le offerte gas nel mercato italiano – che ha registrato a novembre una media di circa 43 €/MWh, riportandosi nei primi giorni di dicembre 2024 sopra il TTF con valori di 48-49 €/MWh.

LA BOLLETTA A MILANO, ROMA E PALERMO

Milano

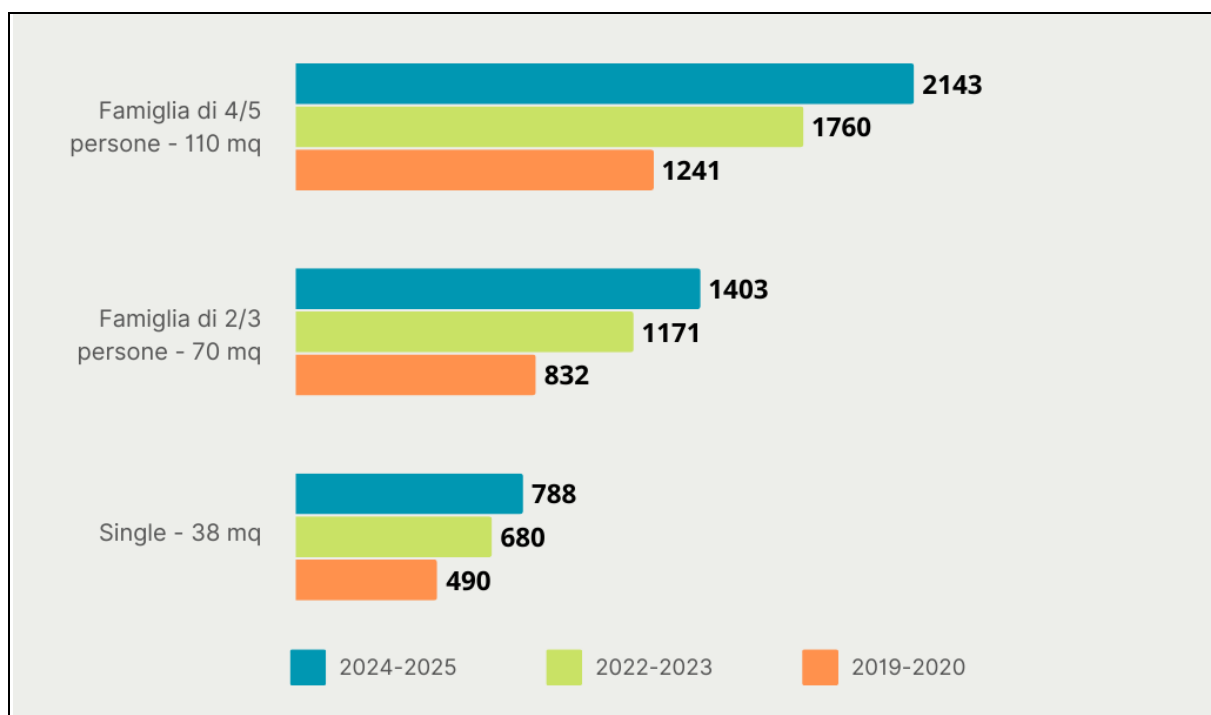
A Milano per riscaldare, cucinare e produrre acqua calda sanitaria (ACS) nel periodo novembre-marzo (2024-25) in **un'abitazione di 70 mq in classe energetica G** si spenderanno circa 1403 €, ossia +20% rispetto all'anno della crisi 2022-2023 (1171 €) e +68% rispetto al periodo precrisi 2019-2020 (832 €).

Se la casa è di 110 mq si pagherà 2143 €. L'aumento sarà di 382 € rispetto all'inverno 2022-2023 e di circa 1000 € rispetto al periodo precrisi.

Se la casa è di 38 mq l'aumento sarà di 108 € rispetto all'inverno 2022-2023 e circa 300 € rispetto al periodo precrisi.

Nel [grafico 2](#) riportiamo le stime di costo per tre abitazioni tipo in classe G nell'inverno 2019-2020, 2022-2023 e prossimo inverno 2024-2025.

Grafico 2 – Confronto tra la stima di costo stagionale in euro (novembre-marzo) nell'inverno 2024-2025, 2022-2023 e 2019-2020 per uso riscaldamento, cucina e produzione di ACS di un'abitazione a Milano in classe energetica G di varie dimensioni.



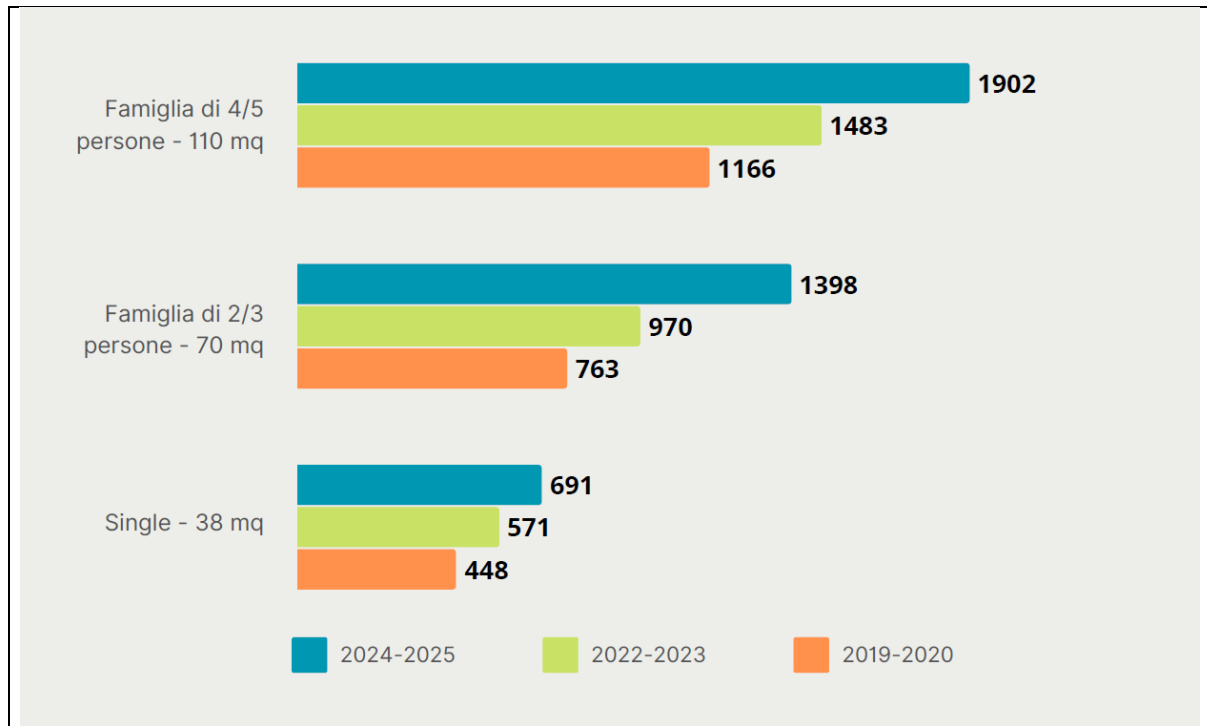
(a) Per l'inverno 2024-2025 il prezzo della materia prima gas è calcolato sommando la quotazione di gennaio 2025 dell'indice PSV, uno spread pari a 0,11 €/Smc e un contributo annuale fisso di 96 €. Per le altre voci della bolletta (costi di trasporto, oneri, accise) sono state utilizzate le condizioni economiche stabilite da ARERA per novembre 2024. Per il 2022-2023 e il 2019-2020, invece, sono state utilizzate le condizioni economiche stabilite da ARERA per quei periodi e il prezzo della materia prima gas è la somma della media mensile delle quotazioni day ahead dell'indice PSV nel periodo di riferimento, di uno spread pari a 0,11 €/Smc e di un contributo annuale fisso di 96 €.

Cifre simili interesseranno anche il centro e il sud.

Roma

A Roma l'aumento arriva quasi a 430 € per **una casa di 70 mq** rispetto all'inverno 2022-2023. Sono 635 € in più rispetto al periodo precrisi ([grafico 3](#)).

Grafico 3 – Confronto tra la stima di costo stagionale in euro (novembre-marzo) nell'inverno 2024-2025, 2022-2023 e 2019-2020 per uso riscaldamento, cucina e produzione di ACS di un'abitazione a Roma in classe energetica G di varie dimensioni.

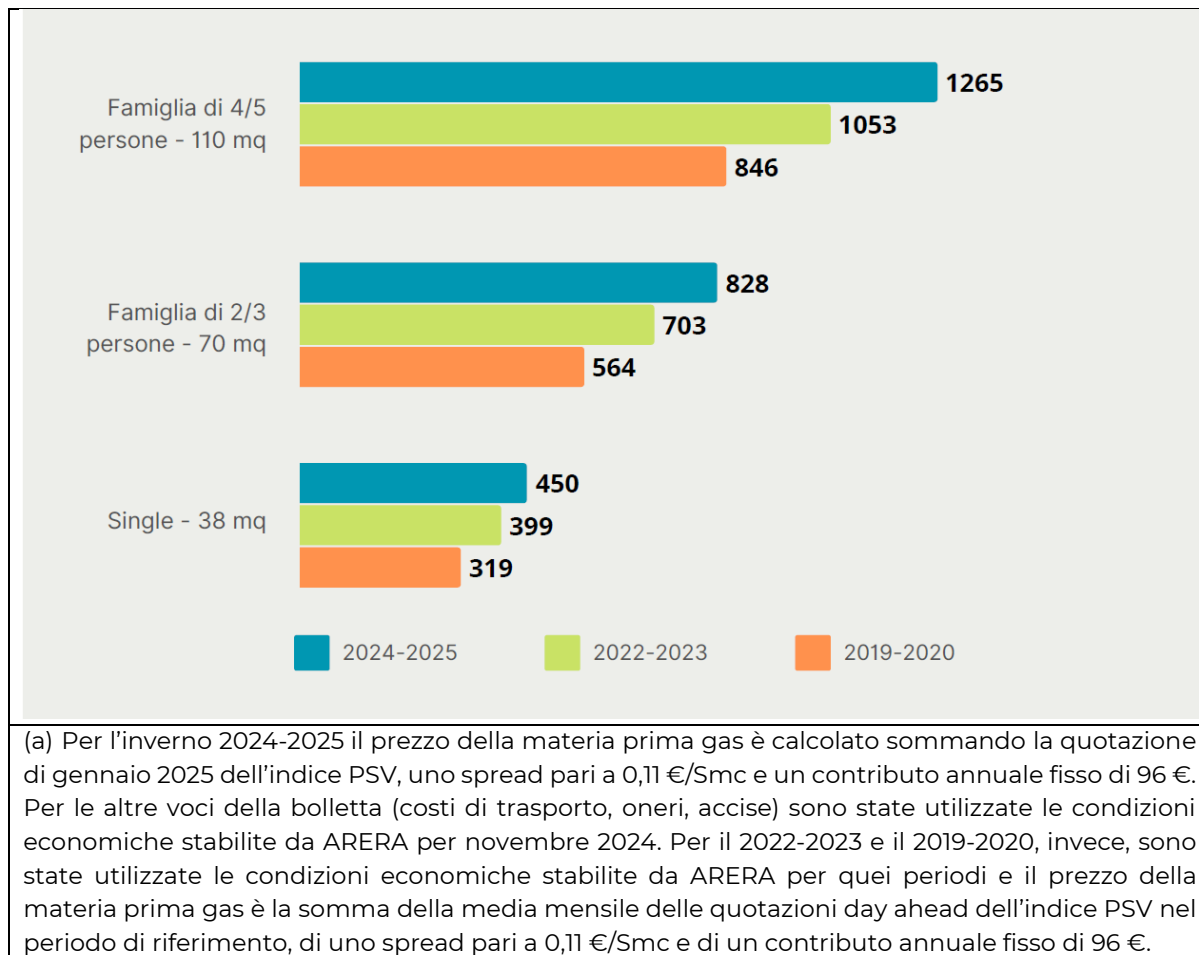


(a) Per l'inverno 2024-2025 il prezzo della materia prima gas è calcolato sommando la quotazione di gennaio 2025 dell'indice PSV, uno spread pari a 0,11 €/Smc e un contributo annuale fisso di 96 €. Per le altre voci della bolletta (costi di trasporto, oneri, accise) sono state utilizzate le condizioni economiche stabilite da ARERA per novembre 2024. Per il 2022-2023 e il 2019-2020, invece, sono state utilizzate le condizioni economiche stabilite da ARERA per quei periodi e il prezzo della materia prima gas è la somma della media mensile delle quotazioni day ahead dell'indice PSV nel periodo di riferimento, di uno spread pari a 0,11 €/Smc e di un contributo annuale fisso di 96 €.

Palermo

A Palermo l'incremento sarà più lieve e varierà tra 50 e 210 € rispetto all'inverno della crisi 2022-2023. Si alzerà fino a 420 € nel caso di abitazione di 110 mq rispetto al periodo precrisi ([grafico 4](#)).

Grafico 4 – Confronto tra la stima di costo stagionale in euro (novembre-marzo) nell'inverno 2024-2025, 2022-2023 e 2019-2020 per uso riscaldamento, cucina e produzione di ACS di un'abitazione a Palermo in classe energetica G di varie dimensioni.



COSTO GIORNALIERO PER UN COMFORT A 20°, MILANO, ROMA, PALERMO

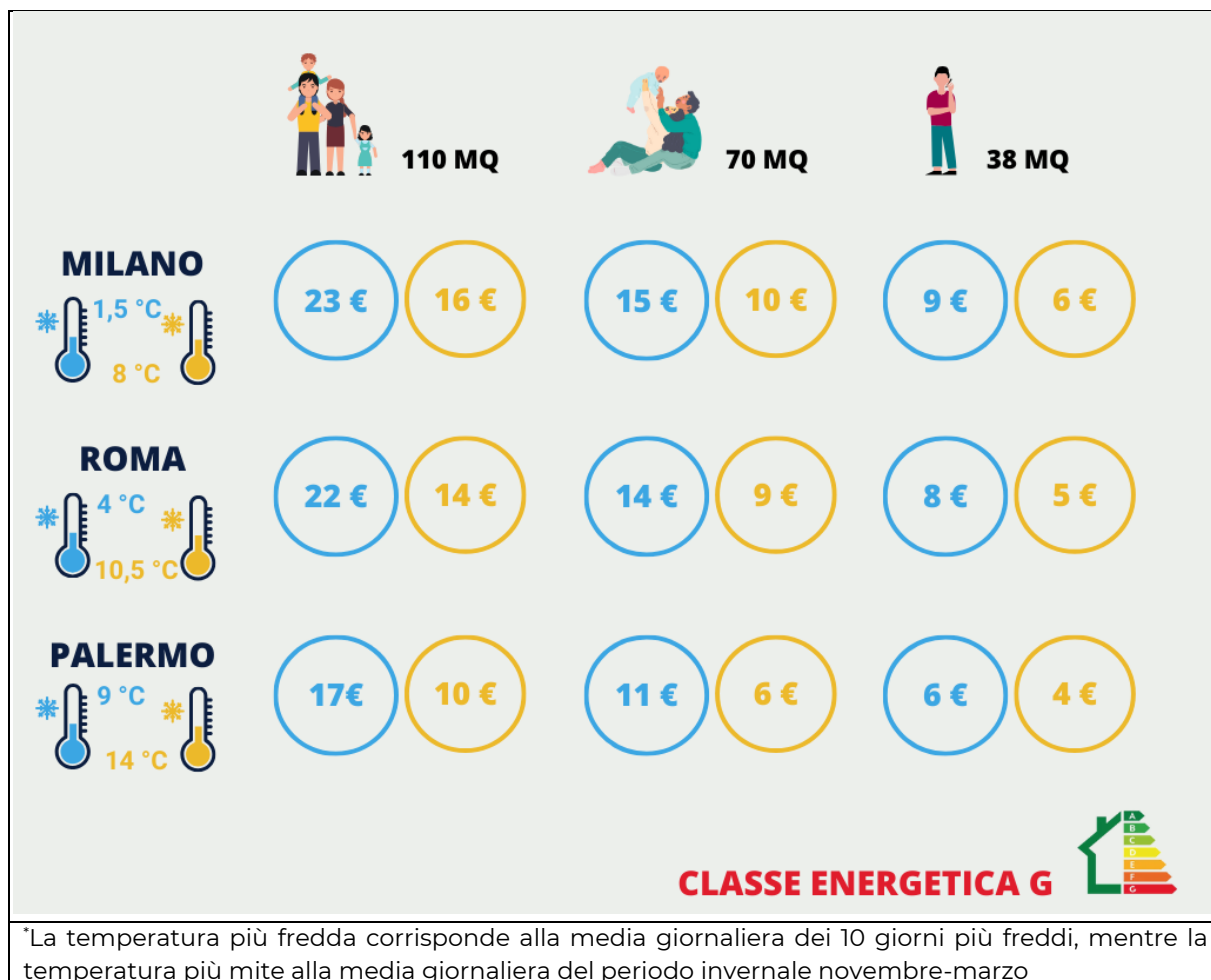
A preoccupare maggiormente è il costo giornaliero.

A Milano nelle 10 giornate più fredde con una temperatura esterna di 1,5° si spenderanno 23 € al giorno per mantenere una temperatura interna di 20° in una casa in classe G di 110 mq. Erano 22 € nel 2022-2023 e 14 € nel periodo precrisi.

Con temperature più rigide si registrano valori a due cifre in tutta Italia anche per le abitazioni di 70 mq. Si scende sotto la doppia cifra solo con temperature più miti e negli appartamenti più piccoli (38mq).

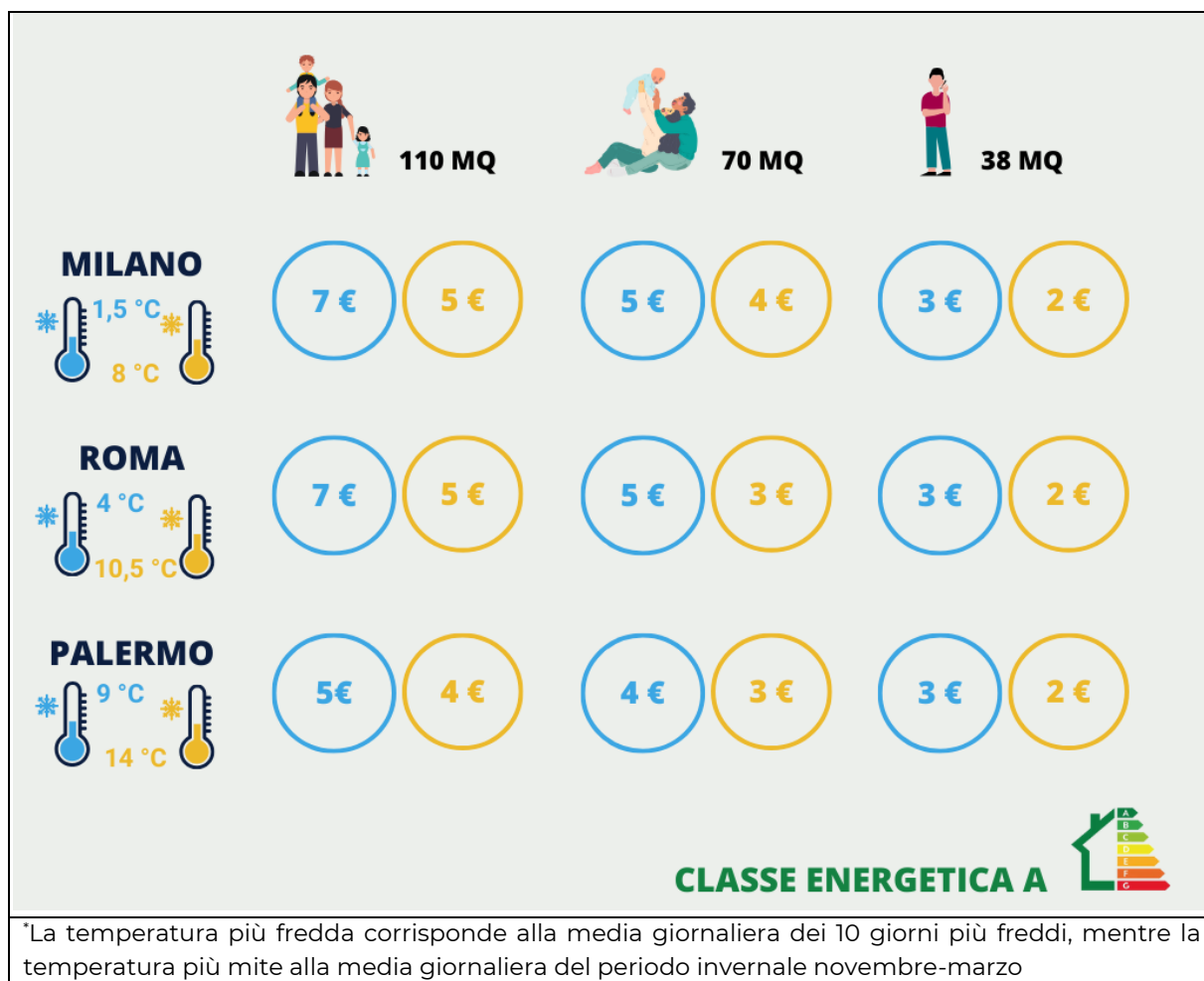
In una casa di 110 mq il costo giornaliero atteso a fronte della media delle temperature invernali nel capoluogo lombardo (8°) è di 16 €, a Roma di 14 € con una temperatura media di 10,5°, a Palermo di 10€ con una temperatura di 14° ([grafico 5](#)).

Grafico 5 – Stima del costo giornaliero (€), inverno 2024-2025, per gli usi riscaldamento (impostando il termostato a 20°C), cucina e produzione di ACS in un'abitazione in classe G di diverse dimensioni e per diverse zone climatiche*



Diverso il caso delle abitazioni in classe A. Nelle dieci giornate più fredde a Milano è prevista una spesa di 7 € al giorno in un appartamento di 110 mq rispetto ai 23 € di un appartamento in classe G. Nel caso della media delle temperature invernali di 8° la spesa giornaliera è di 5 € per la classe A, contro i 16 € della classe G ([grafico 6](#)).

Grafico 6 – Stima del costo giornaliero (€), inverno 2024-2025, per gli usi riscaldamento (impostando il termostato a 20°C), cucina e produzione di ACS in un’abitazione in classe A di diverse dimensioni e per diverse zone climatiche*



Le abitazioni in classe A sono in grado di assorbire gli incrementi di costo degli approvvigionamenti energetici senza mettere a repentaglio la sicurezza economica delle famiglie.

Avere oggi **una casa in classe energetica A permette di ridurre il costo della bolletta gas di 2/3 rispetto alla classe G**. A Milano, la stessa abitazione di 70 mq in classe A pagherà il prossimo inverno 2024-2025 oltre 900 € in meno rispetto alla classe G, 1415 € nel caso di un’abitazione di 110 mq.

COME IL GOVERNO STA AFFRONTANDO IL PROBLEMA

A inizio 2024, quando il PSV era sceso a 31 €/MWh, il Governo aveva sospeso l’azzeramento degli oneri generali di sistema e la riduzione dell’IVA al 5% sulla bolletta gas. Tali misure avevano richiesto una spesa di oltre 13 miliardi di € per lo Stato ed erano pensate in maniera non selettiva rispetto all’effettivo stato di difficoltà dei consumatori. Avevano quindi, e lo vediamo oggi, un effetto distortivo rispetto all’attivazione di azioni di risparmio soprattutto delle famiglie con redditi più elevati.

Oggi **con un prezzo del gas tre volte più alto di settembre 2019** e una previsione di costo per le famiglie maggiore del periodo di crisi non si vedono azioni legislative e nemmeno informative per mettere in sicurezza le famiglie.

Per salvaguardare il portafoglio sarebbe, anche quest'anno, utile intraprendere azioni di contenimento dei consumi gas attraverso la riduzione del periodo di riscaldamento e dell'abbassamento del termostato all'interno degli edifici. Per esempio, il Decreto n. 383 di ottobre 2022 chiedeva una riduzione fino a 18 °C della temperatura interna. In questo caso il costo giornaliero di una casa di 110 mq a Roma scenderebbe da 16 a 13 €. **Nell'intero periodo novembre-marzo il risparmio sarebbe del 18%.**

Il Piano di contenimento dei consumi del Governo è stato sospeso e come di consueto sono i sindaci a poter disciplinare eventuali modifiche rispetto alla normativa nazionale. A Roma è stato posticipato l'avvio della stagione del riscaldamento e ridotta la temperatura interna di 1°C. A Milano questo non è accaduto.

Misure più strutturali e di medio-lungo termine richiedono necessariamente il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uscita dal gas nelle nostre abitazioni. In questa prospettiva la Legge di bilancio 2025 nelle fasi finali di approvazione avrà un effetto contrario alla promozione dell'efficienza poiché prevede di equiparare le detrazioni per l'efficienza energetica a quelle per le ristrutturazioni generiche.

L'EFFICIENZA ENERGETICA COME SOLUZIONE A LUNGO TERMINE

La Legge di bilancio 2025 prevede infatti di parificare le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie generiche a quelle per l'efficienza energetica, ponendole entrambe al 50% nel 2025 e successivamente al 36%. In questo modo viene meno l'appetibilità verso gli interventi di riqualificazione energetica profonda, che richiedono maggiori costi e pratiche più complesse. La mancanza di una premialità per l'efficienza energetica introduce un enorme ostacolo agli investimenti negli edifici privati, facilitando invece quelli di ristrutturazione generica, che hanno basso valore aggiunto, limitato impatto sull'economia e non rispondono ai reali bisogni di cittadini e imprese.

Superare l'esperienza del Superbonus è necessario per il bilancio dello Stato ma deve essere fatto in modo ragionato, mantenendo un differenziale tra le ristrutturazioni generiche e quelle per l'efficienza energetica.

Ripartire il bonus casa al 36% e mantenere l'ecobonus al 65% avrebbe lo stesso impatto in termini di spesa pubblica, e manterrebbe un importante sostegno all'efficienza. Impiegare risorse pubbliche per aiutare le famiglie a rendere efficiente la propria abitazione produce benefici significativi nel tempo: occupazione e crescita economica - tra il 2021 e il 2022 il valore della produzione delle ristrutturazioni profonde è cresciuto del 19,6% e l'occupazione del 3,8% -, sostegno a famiglie e imprese, uscita dal gas e lotta al cambiamento climatico, riduzione dell'inquinamento urbano - oltre 50.000 le morti dovute solo al PM2.5 ogni anno, e sviluppo di un settore strategico per l'economia. Non farli significa generare maggiori costi sociali nel futuro: aumento dei costi di mitigazione e adattamento, mancata competitività dei settori industriali nei mercati globali, costi dell'energia più alti per famiglie e imprese e progressivamente insostenibilità della finanza pubblica.

Per promuovere l'efficienza riducendo la spesa complessiva per la collettività servirà quindi avere una visione d'insieme che armonizzi incentivi, fiscalità energetica, tassazione dei prodotti energetici, ponendo al centro la sicurezza energetica delle abitazioni, gli obiettivi climatici e la sostenibilità finanziaria a lungo termine. Fare questo è urgente. Cancellare le politiche per l'efficienza senza offrire

alternative espone sempre di più le famiglie a costi energetici insostenibili senza possibilità di attuare investimenti che assicurino l'uscita dal problema.



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

Questo documento è stato curato da:

Francesca Andreoli, Ricercatrice Senior Energia ed Efficienza, ECCO

francesca.andreoli@eccoclimate.org

Matteo Leonardi, Cofondatore e Direttore Esecutivo, ECCO

matteo.leonardi@eccoclimate.org

Le opinioni riportate nel presente documento sono riferibili esclusivamente ad ECCO autore della ricerca.

Per interviste o maggiori informazioni sull'utilizzo e sulla diffusione dei contenuti presenti in questo documento, si prega di contattare:

Andrea Ghianda, Responsabile Comunicazione, ECCO

andrea.ghianda@eccoclimate.org

+39 3396466985

www.eccoclimate.org

Data di pubblicazione:

12 dicembre 2024